

ITINERARIO "Q":

PISSAROTTO, CASTAGNEDA, CROVEGLIA, PANTANO, POIAGO, MONTE S. VITALE.

Questo lungo itinerario collega molti percorsi tra borgo e borgo, dal fondo della valle del Tresinaro, ai "caposaldi" storici del territorio (il Castello di Carpineti).

Un'altra importante caratteristica dell'itinerario è costituita dai numerosi rilievi arenacei allineati lungo il versante sinistro della media valle del Tresinaro, ricchi di angoli suggestivi, di boschi, di fauna. Attraversato il Tresinaro; l presso la bella cascata delle Vene, il percorso raggiunge il crinale dopo aver attraversato il borgo di Poiago e gli ampi boschi retrostanti.

Durata: ore 4,45.

L'itinerario inizia dalla piccola borgata di Pissarotto, collocata presso il torrente Tresinaro; si segue per breve tratto la provinciale di fondovalle verso nord, oltrepassando il nucleo rurale di Zocadello e voltando a sinistra per una stradina che costeggia il Rio Dòrgola. Percorsi 50 metri circa, una carrareccia entra a destra nel bosco e guadà il rio, risalendolo poi sulla riva opposta (sinistra orografica). Se il guado fosse difficoltoso si può valicare il torrente sul ponte della provinciale.

Dopo una lunga risalita del torrente, tra imponenti colate di argilla sul lato destro e vegetazione fitta che invade le rive, la carrareccia (a tratti interrotta dalle colate di argilla) attraversa il Dòrgola e risale brevemente presso i ruderi del Mulino dell'Abate, abbandonato da qualche decennio, e ormai poco leggibile; scendendo da essi, a sinistra, tra il fitto bosco ripari ale si valica un altro rio (rio di Burano) seguendo una chiara traccia di sentiero che risale poi rapidamente il versante opposto, scavato nel terreno da solchi di fuori strada.

In breve, nel bosco che si fa più rado, si costeggia a sinistra un coltivo abbandonato e si prosegue in una salita con qualche tornante nel bosco misto tralasciando le varie deviazioni, percorrendo sempre la traccia più marcata, che sale infine sul crinale del Canneto, tra le rade roverelle del versante meridionale.

Percorso tutto il crinale, il sentiero scende sulla destra all' edificio di Castagneda, c10nde si attraversa la piana antistante, tra il Canneto e il monte Castellaro, prendendo a sinistra lo stradello che scende verso Onfiano e lasciando a destra un bel castagneto con Pino silvestre. Aggirata la costa del monte Castellaro ci si affaccia sulla valle del Tresinaro e, trascurando uno stradello che scende al vicino nucleo rurale di Ca' Magnone, si sale per carrareccia sulla destra, tra il rado bosco a Roverella e Ginepro che ammantano il versante meridionale del monte Castellaro.

Si esce in breve sulla sella prativa dominata dalla mole di Ca' di Bigo (presso un vicino edificio rurale abbandonato si può salire in breve sulla sommità del monte Castellaro, con vasto panorama su tutta la media valle del Tresinaro).

Risalendo verso Ca' di Bigo, si giunge in prossimità dello stradello di accesso ove occorre imboccare a sinistra (a destra altra carrareccia per Croveglia, itinerario "F") scendendo per oltre 100 metri; ad un tornante si prende a destra una carrareccia (a sinistra si prosegue per Ca' Magnone e Onfiano), che entra nel vasto bosco situato ai piedi del monte Pagano, in gran parte costituito da castagneto ceduo con Cerro e Pino silvestre.

Poco dopo scende a destra un largo sentiero per Onfiano (itinerario "F"), mentre la carrareccia inizia a salire i fianchi del monte Pagano, ai piedi di un'incombente parete di arenaria, con grossi massi di crollo ai lati del percorso.

Oltrepassata una costa, si entra in un vasto bosco di Pino silvestre, mentre la carrareccia inizia a scendere dolcemente fino a costeggiare alcuni campi, immettendosi in un'altra proveniente da destra, dai sovrastanti prati sommi tali del monte Pagano.

In breve siamo sopra il nucleo rurale dei Casoni, scendendo sullo stradello di accesso ad esso; si prende verso destra ed entriamo nel suggestivo borgo di Croveglia, dominato dal ripido versante boscoso del monte Arno *(ore 2)*.

Usciti da Croveglia, si scende alla sottostante stradina sterrata, che si prende verso destra, imboccando dopo pochi metri a sinistra una carraia diretta verso una valletta laterale.

All'ingresso della valletta si lascia a destra il sentiero per Valcava (itinerario "R") e si sale attraverso il prato verso sinistra, finchè la carrareccia, più marcata, entra nel rigoglioso castagneto, risalendo i fianchi del monte Arno fino a sbucare sull'aperto crinale del monte (possibile deviazione a sinistra per la sommità).

Proseguendo sul crinale verso destra si sale in breve al borgo di Anzagna.

Usciti dall'abitato in direzione ovest si incontra un crocicchio: di fronte si raggiunge l'itinerario "R" per Branciglia, mentre a sinistra si scende per stradello asfaltato nella valletta del Rio Fontanello, oltre il quale si entra nell'abitato di Pantano, diretti alla chiesa del borgo (a destra itinerario "R" per Branciglia).

Si prosegue su stradello per la Piagna e Croce di Petrella, quindi, mentre l'itinerario "H" scende a destra per Cigarello, la carrareccia che prosegue verso est percorre la lunga costa del monte S. Maria, con una bella visuale sulla conca di Carpineti con i rilievi circostanti.

Il ripido versante nord (a sinistra) è ammantato dal castagneto, mentre il versante meridionale degrada verso il Tresinaro con affioramenti argillosi ricoperti da boschi radi a Roverella, Ginepro e Pino silvestre.

Si trascura una prima carraia che scende a destra, quindi una seconda che si stacca a sinistra, giungendo ad un bivio ove occorre scendere a destra (una interessante deviazione conduce sulla vetta del monte S. Maria) tra il bosco.

Superata una costa rocciosa, si incontra un sentiero ben marcato, che si tralascia per proseguire sulla carrareccia che scende dolcemente, affacciandosi sul versante sinistro del crinale, che dà direttamente sul Tresinaro, ormai vicino.

Pochi metri dopo il valico si scende a sinistra per un sentierino che a tornanti esce sulla strada provinciale di fondovalle, presso il Mulino delle Vene *(ore 3,20)*.

Si segue la strada a destra, affacciandosi sul torrente per ammirare la cascata delle Vene, alta diversi metri, formatasi in corrispondenza di una soglia di arenarie che sbarrano il torrente.

Oltrepassato un ponte, si sale subito dopo lungo la strada asfaltata per Poi ago (uno stradello a sinistra porta a Mandra).

Salendo la vista spazia alle retrostanti vallette arricchite da lembi di bosco a Pino silvestre ed improvvise pareti arenacee; oltrepassati alcuni nuclei rurali isolati, si giunge ai piedi del borgo di Poiago, alto sulla strada con la bella *casa-torre(ore 3,45)*.

VARIANTE AL CASTELLO DI CARPINETI

Continuando sulla strada si sale alla isolata Chiesa di Poiago, sbucando successivamente sulla provinciale Baiso-Carpineti, che si

attraversa per imboccare sul lato opposto una carrareccia in ripida salita che aggira un nucleo di case, e continua in salita con bella vista a destra del Castello di Carpineti.

La carraia segue la pista del metanodotto e, ormai nel castagneto, si impenna sbucando sul largo sterrato dell'itinerario "R" (a sinistra si scende a Casa Spadaccini), che si prende a destra per salire in breve al piazzale di accesso al Castello di Carpineti.

Riprendendo l'itinerario principale, alla base della casa-torre di Poiago, occorre seguire la carraia che a sinistra scende nella valletta retrostante (ad un bivio si tiene la destra); attraversato un ruscello, si risale sino ad uno stradello, presso alcune case (Ca' Braglia), che, sulla destra conduce in breve a Case Spadaccini, sulla provinciale Baiso - Carpineti(ore 4.15).

Si prende la strada a destra (a sinistra gli itinerari "R" e "F" portano a Pianzano) seguendo la per poche decine di metri, e alla prima carrareccia a sinistra, si sale nel castagneto; dopo una marcata salita (tratti di mulattiera selciata), si giunge ad un bivio: a destra l'itinerario "R" porta al castello di Carpineti, mentre a sinistra si raggiunge in breve un altro bivio sull'itinerario "A": a destra si scende al Passo di VO, a sinistra si sale alla vicina Pieve di S. Vitale.